il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Ritratti di città. Amsterdam, la tradizione dell'avanguardia

Viaggio nel cuore dell'Olanda: dinamico, innovativo, digitale e... iperprogrammato

Una pragmatica città d'acqua

Amsterdam, capitale rappresentativa dei Paesi Bassi, è una delle **principali città d'acqua europee** e il suo **Grachtengordel**, **anello** dei principali **canali concentrici** Herengracht, Prinsengracht e Keizersgracht, è frutto del **piano d'espansione realizzato nel XVII secolo**: il Secolo d'oro rappresentato da Rembrandt e Hals che ben esprime l'essenza di una **città fatta di pragmatismo**, anticipazione del futuro, **qualità estetica**, riproducibilità e **controllo dei costi**. Sin da quell'espansione, la città si dette una **legge per normare il rapporto tra lotto, strada e canale** con un progetto capace anche di evidenziare l'effige urbana delle tre X attraverso l'ombra proiettata dall'illuminazione pubblica.

I Paesi Bassi sono da sempre un **ambiente multiculturale e multireligioso**; la tradizionale visionarietà e proiezione verso il futuro di Amsterdam s'esprime oggi nella **dimensione creativa** e nella **cultura digitale**. Il tema dell'identità urbana è centrale nella **Randstad**

Holland, l'**anello di città ideato dopo la Seconda guerra mondiale** formato da **Amersfoort, Utrecht, Hilversum, Amsterdam, Haarlem, Leiden, L'Aia, Rotterdam e Dordrecht**. Questa concentrazione policentrica ospita **7 milioni di abitanti** in una delle aree più dense del pianeta (**1.200 abitanti/kmq** contro la media nazionale di 404 abitanti/kmq). **Ogni città ha funzioni differenziate**: a L'Aja c'è la capitale politica, ad Amsterdam ci sono le grandi società finanziarie e il terzo aeroporto d'Europa (Schiphol), Rotterdam ospita uno dei principali porti del mondo, Utrecht ospita la capitale dell'audiovisivo e il nodo ferroviario del paese, infine a Leida c'è la più antica università del paese, fondata nel 1575.
Il **mix di funzioni, identità e usi** è il segreto della **pianificazione neerlandese** e della capacità di ripensare l'immagine urbana. Muovendosi tra storia e futuro, Amsterdam esprime la **tradizione dell'avanguardia dei Paesi Bassi** e dimostra grande attitudine alla mediazione, poiché i suoi abitanti sono da sempre abituati alle **dinamiche partecipative**. La sua attuale vocazione culturale le ha inoltre permesso di attrarre società e intelligenze straniere non solo per i vantaggi fiscali ma anche per la qualità della vita e l'offerta culturale tra le più vivaci d'Europa.

Icone urbane e grandi trasformazioni

Chi arriva ad Amsterdam da Schiphol giunge alla **stazione centrale ampliata nel 2016 da Wiel Arets Architects** e si trova a sinistra la **Openbare Bibliotheek**, il monolite scultoreo disegnato da **Jo Coenen nel 2009** che rappresenta il nuovo corso della città e il suo ruolo di capitale della cultura. A fianco, nel **2008** è stato inaugurato il **Conservatorium** progettato da **Frits van Dongen**, in connessione con il **Muziekgebouw** dei danesi **3xN** inaugurato nel **2005**. Di fronte, dopo un aspro dibattito durato 22 anni, nel **2018** è stato inaugurato il **nuovo collegamento della metropolitana** da nord a sud, le cui **sette stazioni** sono state progettate da **Benthem Crouwel Architects**.
Sul ***waterfront*** è stato applicato un metodo "a cannocchiale", in cui gli **edifici pubblici si fronteggiano** creando una sequenza di **icone urbane e punti di riferimento**. Sulla sponda settentrionale del porto IJ, in direzione della stazione, nel **2012** è stato inaugurato **EYE Filmmuseum** progettato da **Delugan Meissl Architects**, il cui interno rivela spazi mutevoli esaltati dalle **luci di Olafur Eliasson**. L'edificio poggia in parte sul terreno bonificato per attuare il **piano di sviluppo di Overhoeks** che accoglie anche **A'dam Lookout**, la **torre ex**

sede della Shell inaugurata nel 1971 che dal **2016** ospita spazi per la musica, bar, ristoranti e una terrazza panoramica. Sulla riva di fronte sorge il **complesso multifunzionale IJ Dock**, disegnato da **Bjarne Mastenbroek & Dick van Gameren**, che ospita anche l'iconica **Netherlands Commercial Court** disegnata da **Claus en Kaan Architecten**.
Sul *waterfront* sono stati realizzati anche **vari progetti di riqualificazione dei *docks***, nonchè il **polo scientifico NEMO** progettato da **RPBW** sull'imbocco del tunnel di collegamento con la parte nord, mostrando la capacità di creare nuove polarità in aree marginali. Vicino si trovano l'**ARCAM**, disegnato da **René van Zuuk** e aperto dal **2003** per promuovere il progetto d'architettura e paesaggio anche tra i non addetti ai lavori, e il **Museo della navigazione** ricavato nell'Arsenale progettato **nel 1656** da **Daniel Stalpaert** che nel 2011 ha riaperto dopo il **restauro di DokArchitects**.
Tra il **1988 e il 1996** a KNSM Eiland, dopo la dismissione dei *docks*, si realizza il **primo grande intervento di trasformazione urbana** progettato da **Jo Coenen e Sjoerd Soeters** rileggendo la tradizione urbanistica di Amsterdam dei grandi isolati. Di fronte, l'intervento **Borneo Sporenburg** disegnato da **West8** tra il **1996 e il 2000** nella parte est del porto inaugura invece gli **interventi paesaggistici a scala urbana**. Inserendosi nel percorso che contraddistingue la sperimentazione neerlandese, più recentemente, **Kees Kaan** ha inquadrato i suoi importanti interventi urbani, tra cui il **nuovo Palazzo di giustizia** di prossima inaugurazione, nella strategia **"Amsterdam Resilient City"** che, segnando una **frattura coi piani di van Eesteren e Berlage**, traccia una strada in cui l'**architettura a scala urbana** occupa un **ruolo centrale** nel ripensamento della città.

Gli interventi sulle recenti periferie: Bijlmer

La **programmazione visionaria e pragmatica** attuata ad Amsterdam ha permesso di **superare la crisi economica e identitaria degli anni '90** grazie al liberalismo sociale e alla scelta d'**investire sul centro storico, sull'industria culturale** e sul radicale ripensamento delle più recenti **periferie** inaugurato dall'**intervento sul quartiere per 50.000 abitanti Bijlmer** sorto negli **anni '60**. Dopo lo schianto di un Boeing 747 su uno degli edifici, un comitato civico e il Comune hanno deciso di rispondere alla tragedia affidandosi a **Rem Koolhaas/OMA** che ha proposto una **demolizione parziale volta a dar spazio a nuovi edifici** con funzioni pubbliche e private. In 20 anni la sostituzione di 30 degli originari 50 edifici

esagonali ha cambiato radicalmente Bijlmer e nel 2013 è stato anche realizzato **Kleiburg**, un **progetto per riqualificare uno dei blocchi superstiti** elaborato da **NL Architects con XVW Architectuur**, vincitore del **Mies van der Rohe award 2017**.

Venti anni di interventi nel Museumplein

Dopo la scoperta che il **Concertgebouw** (una delle prime tre sale da concerto al mondo **costruita a metà '800**) stava sprofondando nel terreno, nel **1985** ha inizio il **restauro e ampliamento** curato da **Pi de Bruijn** che progetta il nuovo ingresso e il seminterrato, mentre **Merkx+Girod** curano il **design degli interni** d'ogni piano. Da quest'intervento di risanamento del terreno prende avvio la **riorganizzazione di Museumplein** (piazza cui s'affacciano il Rijksmuseum, il Van Gogh Museum, lo Stedelijk Museum e il Concertbouw stesso) che **tra il 1992 e il 1999** è rinnovato dall'**architetto paesaggista Sven-Ingvar Andersson** con un intervento, che ospita anche un parcheggio e un supermercato ipogei, insignito nel **2008** del **Premio Carlo Scarpa per il giardino** essendo ritenuto *«un caso esemplare, nel quale un'idea chiara, il potere di coordinamento degli interventi e il coinvolgimento della comunità sono riusciti a dare a un'enorme spianata preesistente, trafficata e storicamente irrisolta, il carattere (...) di un "campo dei musei" (...) capace di accogliere (...) natura, luce, acqua, alberi, e (...) grandi raduni collettivi».*
Gli interventi attorno al Museumplein si susseguono **per 20 anni**. Nel **1999** s'inaugura l'**ampliamento del Van Gogh Museum** a firma di **Kisho Kurokawa**, ospitato nell'**edificio di Gerrit Rietveld**, cui s'aggiunge nel **2015** quella progettata da **Hans van Heeswijk**. Nel **2012** s'inaugura l'**ampliamento dello Stedelijk Museum** ospitato nell'**edificio neo-rinascimentale di Adriaan Willem Weissman** che, dopo il concorso internazionale, è **ridisegnato da Benthem Crouwel Architekten** realizzando su Museumplein un'ala distinta dalla sede storica grazie a una **struttura d'acciaio rivestita da una fibra di Twaron®** solitamente usata per le barche. Nel **2013** riapre il **Rijksmuseum** rinnovato da **Cruz y Ortiz con Wilmotte & Associés e ARUP** dopo la vittoria nel concorso internazionale bandito per **ripensare in chiave contemporanea il neogotico edificio progettato nel XIX secolo da Pierre Cuypers**; l'Atrium è il nuovo ampio e luminoso ingresso che collega i cortili interni.

Educazione alla creatività

La creatività di Amsterdam s'esprime anche nella **rete di istituti e centri di ricerca** nati dalla trasformazione dell'offerta didattica delle tradizionali accademie che implementano la dimensione immateriale sia nel controllo del territorio sia nell'**esplorazione e valorizzazione del potenziale creativo digitale**. L'Università è tra le più prestigiose d'Europa, la qualità dell'istruzione si manifesta anche con diversi edifici di ogni ordine e grado, non a caso **Maria Montessori poté aprire qui le sue scuole** e perfezionare il suo metodo educativo. La città ospita anche molte scuole e istituti, tra cui la **Montessori School, la Apollo School e la Eylanden School,** progettati da **Herman Hertzberger**, il quale nel 1990 ha fondato qui la prima sede del Berlage Institute poi spostata a Delft nel 2012.

La vocazione green

Si è espressa **connettendo i parchi con una rete verde** che dal centrale e storico Vondelpark s'estende a Westerpark, dove il recupero dell'**area dei gasometri di Westergasfabriek**, curato da **Gustafson Porter + Bowman** negli anni '90, costituisce uno dei **principali esempi** al mondo per la **valorizzazione delle aree industriali dismesse**. Per contenere l'inquinamento è stata anche promossa un'efficace **politica di decongestione del traffico** basata sulle **biciclette**, sull'uso minimo dell'auto privata e sull'**uso esclusivo di auto elettriche** da attuare **entro il 2030**. Ciò malgrado occorre ancora ridurre l'inquinamento dovuto agli inceneritori e all'intenso traffico aereo.

Sperimentazioni

Nonostante l'altissima concentrazione di architetture contemporanee, ad Amsterdam **c'è ancora spazio per i progetti innovativi**. Nel **2016 Next Architects** progettano a **Schiphol l'Holland Boulevard**, un'area partenze internazionali di 5.000 mq articolata in varie sale che culmina nel **Rijksmuseum Schiphol**, l'**innovativo spazio espositivo** che offre una sosta lontana dal trambusto aeroportuale ed è nei fatti **uno degli spazi museali più visitati del mondo**. Ad Amsterdam nord nel **2016** è stata inaugurata la **Gridgrounds** disegnata dal gruppo italo-olandese **Openfabric**, una nuova **piazza con playground** posta al centro dell'austero **quartiere Het Breed** progettato da Frans Van Gool nel 1963.
Negli ultimi anni è stata portata avanti la **riconfigurazione di Sloterdeyk**, con lo

spostamento di gran parte degli edifici finanziari. Oltre al potenziamento dell'infrastruttura sotterranea, uno dei temi in agenda è la **riqualificazione** del mai decollato **centro fieristico e congressuale Rai** nel distretto Zuidas, dove nel **2019** è stato completato il **Nhow Amsterdam Rai Hotel di Oma**: grattacielo con **650 camere**, ristorante, bar e **studio televisivo live**. Nel distretto sarà anche realizzata la stazione per il nuovo collegamento con Schiphol. A **Zuidoost**, periferia sud-orientale, è stato da poco completato **The Traveller**, il **padiglione di Powerhouse Company** che definisce una polarità nel cuore del nuovo distretto Cumulus Park, promosso dal **gruppo bancario ING** con residenze, spazi pubblici e gli **uffici di Benthem Crouwel Architects** attualmente in cantiere.
Nel **2018** è stato consegnato il **masterplan Bajes Kwartier** concepito dai paesaggisti **LoLa** con **Oma** e **FabricAtions** per riqualificare mediante la costituzione di una rete verde l'**ex complesso carcerario** di 7,5 ettari costruito negli anni '70 a sud-est. Nel 2019 è stato inaugurato l'intervento di **ripensamento delle facciate lungo l'elegante Hoofstraat** progettato da **UNStudio** con un innovativo **sistema di vetro curvo e mattoni** che rilegge in chiave contemporanea i tradizionali elementi architettonici delle storiche abitazioni di Amsterdam. In questo **2020** stanno concludendosi i lavori del **Memorial dell'Olocausto** firmato **Daniel Libeskind** e nel **2022** è prevista la conclusione del progetto elaborato da **MVRDV** per **ampliare il complesso di uffici Tripolis** di Aldo van Eyck, aggiungendovi un nuovo parco e un blocco uffici.
L'**eccesso di programmazione** ha però un risvolto inaspettato, poiché può dare l'impressione di una **città claustrofobica** che, come dice la giovane italo-olandese **Gaia Eefje**, nasconde il rischio che *« qualcuno progetti il futuro al tuo posto... per questo i neerlandesi rimangono sempre curiosi, aperti al viaggio e attratti dal caos».*

Autori

Lucia Pierro

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Marco Scarpinato